

17/06/2008

ANCORA “COMMA 165”: E' NECESSARIO UN CONFRONTO A TUTTO CAMPO!

Mentre sono in corso i preparativi di alcune sigle sindacali per organizzare manifestazioni di protesta, in maniera come al solito “familiare” lasciando, infatti, fuori dalle vertenze collettive e quelle altre rappresentanze considerate di “serie B” dimostrando l'attaccamento alla vecchia maniera di fare Sindacato di nicchia, sale l'attenzione anche della stampa nazionale, sulla vicenda del pasticcio del Decreto Padoa Schioppa sull'assegnazione degli utili di cassa ricavati dalle attività messe in campo dai Lavoratori tutti del **Polo della Fiscalità e delle Finanze**, nella lotta ai fenomeni di evasione ed elusione fiscale.

Com'è noto, la normativa vigente (ex art. 3, comma 165 L. 350/03 e successive modifiche, che viene comunque da lontano (anno 1997!), ha attribuito al personale tutto del MEF un riconoscimento, quasi un “indennizzo” a queste attività sulle quali lo Stato fa affidamento per incrementare le proprie entrate e per imporre un diverso atteggiamento di civile convivenza fra i cittadini contribuenti.

Sono trascorsi undici anni da quando fu promulgata la legge che sanciva questo criterio premiale e solo **nella fase terminale della trascorsa legislatura**, si è innescata la miccia ad una vera e propria “bomba”, prima con l'approvazione in Parlamento di un “ordine del giorno” che impegnava il Governo a prevedere anche per i militari della Guardia di Finanza il riconoscimento alle attività antievasione fiscale e con l'intervento poi, della Corte dei Conti che ha costretto l'attuale Ministro a ritirare il Decreto in discussione (vedi in www.uglagenziefiscali.it).

La tensione dunque sale perché i tempi si dilazionano sempre di più e le aspettative dei Lavoratori, in tempi di magra, sono state ampiamente frustrate.

Ma proprio perché i tempi si dilungano fuori misura e, in attesa che il Consiglio di Stato si esprima sul quesito posto dalla Ragioneria Generale dello Stato, è necessario, a parere della UGL, prendere conoscenza diretta, per **tutte le rappresentanze sindacali**, dell'effettiva entità del problema (se di problema si tratta) discutendone anche con i nostri amici delle Fiamme Gialle.

E' INDISPENSABILE UN CONFRONTO A TUTTO CAMPO; APRIRE IL DIALOGO CON TUTTI I LAVORATORI SIANO ESSI RAPPRESENTATI DA SIGLE MAGGIORITARE O MINORITARE MA, SOPRATTUTTO APRIRE IL DIBATTITO CON IL COCER DELLA GUARDIA DI FINANZA PER CAPIRE LE LORO RAGIONI; PER APPRENDERE L'EFFETTIVO NUMERO DEI PRESUNTI DESTINATARI, SENZA PRECONCETTINÉ SPIRITO CONFLITTUALE.

L'invito della UGL è proprio questo: cari colleghi delle sigle “maggioritarie”, attenzione a non isolarvi in una splendida torre d'avorio o nel costruire muri insormontabili perché i muri, di qualsiasi natura essi siano, dimostrano intolleranza ed insicurezza e sono, la storia lo dimostra, destinati a crollare ignominiosamente.

Bisogna, a parere della UGL, costruire ponti e non muri e mediare, cercare il dialogo ed il confronto costruttivo per fare veramente Sindacato e per tutelare i legittimi interessi dei nostri rappresentati.

Noi, dal nostro canto, perseguiremo questa strada e chiederemo agli amici del COCER di discutere insieme della problematica. Ci aspettiamo analogo comportamento dalle altre sigle sindacali, prima di affrontare la questione con il Ministro Tremonti.